

Raccolta di rifiuti ingombranti nell'ambito del "Lacio Gave"

Un progetto davvero utile

Impegnato un gruppo di giovani disoccupati

Giorgio Gatto Costantino

Le cronache di questi giorni e, ancor di più, delle scorse settimane hanno evidenziato come i danni causati dal maltempo siano aggravati nel territorio calabrese e nei suoi torrenti dall'ingombro di rifiuti di ogni dimensione e tipo. Anche la nostra città con i nove torrenti piccoli e grandi che la attraversano è purtroppo coinvolta nel problema. La cattiva abitudine di disfarsi di vecchie lavatrici, scaldabagni e televisori non più funzionanti costituisce quindi oltre che sintomo di inciviltà e degrado un rischio concreto per l'ambiente. Per pigrizia e ignoranza, si continua a badare all'interesse particolare della propria casa disinteressandosi di quello più in generale dell'ambiente. Gli alvei dei torrenti, ma anche le zone collinari e preaspromontane continuano ad essere usati come "fiere del rottame" fino a quando non capita la catastrofe (tipo Saverato) e si deve ricorrere ad interventi straordinari per porre rimedio ad ordinaria inciviltà.

L'alibi della mancanza di un adeguato servizio di raccolta dei rifiuti in-



Alcuni giovani del progetto "Lacio Gave"

gombranti non regge.

Da giugno un gruppo di giovani disoccupati in convenzione con l'assessorato alle Politiche ambientali del Comune provvede a ritirare a domicilio rottami di ogni sorta (ad esempio frigoriferi, lavatrici, boiler, ma anche materassi e mobili) e a portarli alla

discarica di Pietrastorta dove una ditta specializzata provvede al loro smaltimento.

Con una spesa che oscilla dalle 10.000 alle 15.000 lire (a seconda del piano al quale viene effettuato il ritiro) è quindi possibile contribuire fattivamente al decoro urbano oltre che all'in-

serimento di persone che, in modo sbrigativo, vengono spesso incolpate di tutti i mali possibili della città. L'opera di questi giovani, come spiega Domenico Modafferi, tutor e amministratore della cooperativa "Rom 1995" si inquadra nell'ambito del progetto Lacio Gave, finanziato dal Fondo sociale europeo, gestito dall'associazione Arkesis e finalizzato all'avviamento lavorativo di giovani nomadi e non. Una volta terminato, il progetto consentirà a chi vi partecipa di avviare e condurre in modo professionale un'attività dignitosa e di utilità sociale evidente. Parteners del progetto sono il Comune, l'Università degli Studi di Reggio, facoltà di Architettura, dipartimento Dastec, il centro di prima accoglienza del Ministero della Giustizia, l'Opera nomadi, la cooperativa Rom 1995 e il Ccop. Evidenti i vantaggi derivanti dall'iniziativa. I 13 partecipanti al progetto adeguatamente istruiti e formati dimostrano già un forte coinvolgimento nell'attività che svolgono in modo esemplare, provvedendo tra l'altro anche a raccogliere i rottami nei pressi dei cassonetti e lungo le strade. Confortante il dato fornito da Modafferi secondo il quale già tante sono le chiamate fatte al numero 0965/596800. Nel giro di 24/48 ore dalla chiamata una squadra provvede al ritiro in qualunque zona della città, il pagamento avviene tramite bollettino postale effettuando un versamento sul conto corrente numero 16465890 intestato al Comune. Il versamento è un mezzo per garantire la trasparenza economica del servizio; il Comune infatti si fa carico dei costi del servizio. Per adesso e fino alla conclusione del progetto formativo gli operatori percepiscono solo un'indennità di formazione. Attualmente, dunque, il Comune sta usufruendo del servizio gratuitamente. Una volta terminato il percorso formativo, le persone coinvolte potranno essere assorbite dalla Cooperativa Rom 1995, che già da diverso tempo è impegnata per l'inserimento lavorativo di fasce deboli. Sarà dunque necessario stipulare apposite convenzioni con Enti pubblici e privati al fine di dare continuità al servizio già avviato e all'esperienza lavorativa intrapresa con entusiasmo e fiducia dei giovani coinvolti.